Anno XXVII. Giovedì 5 Marzo 1874 N. 53.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

LA PRUSSIA ed il Piccolo Monitore

Nel numero di Martedì il *Piccolo Monitore* di Bologna, fedele sempre alle sue tradizioni di arguzia e di brio, fa un quadro brillante della politica europèa. Lo scrittore di quel giornale con uno stile rapido e scintillante ci fa sfilare dinanzi tutte le grandi potenze d' Europa, ma non esitiamo ad affermare che se egli con un colpo d' occhio da veterano sa passare in rassegna la politica del giorno, non isfugge meno per questo a vere allucinazioni — non possiamo adoperare altro vocabolo!

Il *Piccolo Monitore* giudica severamente la Prussia sotto il triplice aspetto del suo contegno verso gli Austro-Tedeschi, verso la Francia, verso i cattolici. Come si vede, l'accusa è ampia e gravissima, e deve interessare chiunque porga attenzione ai problemi difficili ed alle penne ardite. — Incominciando la sua veemente filippica, dice il *Piccolo Monitore* che « Bismark violò un diritto sacrosanto dei popoli, escludendo gli Austro-Tedeschi dall' attività della vita comune. » Il periodo, ci si acconsenta di dichiararlo, produce un effetto sonoro, ma non è una dimostrazione: aggiungeremo anzi che è vaporoso, che non ha un significato chiaro e preciso. Che cosa avrebbe preteso da Bismark il *Piccolo Monitore?* Che incorporasse Vienna all' Impero germanico? Se questo è il senso delle sue parole, chè noi non ne troviamo un altro pratico e possibile, sorge spontanea la domanda se Bismark avrebbe potuto far tanto, se Napoleone III non avrebbe impedita la marcia del vittorioso esercito prussiano fin sul Danubio, se l' antico Arciducato d' Austria si sarebbe rassegnato a diventare un semplice governo dipendente da Berlino, se le tradizioni storiche nelle quali vive e si rinsanguina l' Austria e che costituiscono le basi di una civiltà e di uno stato, si dovevano e si potevano spezzare dopo Sadowa! « La Nazione tedesca si sente mutilata », aggiunge il *Piccolo Monitore*; dunque ne viene di conseguenza che si doveva sopprimere l' Austria; noi ci ci arrestiamo attoniti davanti a questa illazione che sconvolge la geografia europèa.

« Conquistando colle armi le due nobili provincie che furono e sono orgoglio e amore della Francia, il gran Cancelliere tedesco offese un principio ancora più sacro, il principio della volontà nazionale, che si traduce nel diritto comune a tutti i popoli di disporre liberamente di sè e di venire consultati sul proprio destino ». Queste parole avranno certamente fatta una profonda impressione nell' animo di tutti quei lettori italiani che non dimenticano essere la patria loro risorta in nome del principio di nazionalità. Ma badiamo che il confronto zoppicherebbe maledettamente: l' Italia ha combattuto unicamente per la libertà e l' autonomia; la lotta fra Prussia e Francia invece non riguardava tanto la tutela del diritto nazionale, quanto era suscitata da una truce rivalità per la supremazia politica, per quelle *angoscie patriottiche* che Francia provò il giorno dopo Sadowa. Nessun punto essenziale di contatto ha la guerra del 1870 con quelle italiane del 59 e del 66; noi si voleva essere italiani, Francesi e Prussiani volevano essere padroni; le conseguenze hanno dovuto essere diverse: la Prussia ha guarentito le proprie vittorie con gli espugnati baluardi di Metz e Strasburgo; deploriamo la condizione in cui si trova ancora il diritto pubblico internazionale, ma non accusiamo. « L' annessione di Metz e Strasburgo è un fasto barbarico consumato in pieno XIX secolo »: Nò essa non fu che il fatale, l' inesorabile risultato dell' antagonismo di due popoli che si negavano a vicenda i benefizî del progresso pacifico, che volevano una sanguinosa appendice l' uno a Jena, l' altro a Vaterloo.

Riassumendo il suo dire, il facondo articolista del *Piccolo Monitore*, accenna alla Prussia « impegnata in una lotta insensata contro i cattolici, lotta che riveste tutti i caratteri brutali delle persecuzioni pagane ». Ci dorrebbe vivamente di essere rimproverati di superba jattanza se osassimo avvertire il *Piccolo Monitore*, ch' esso giudica, a nostro avviso, una questione precipuamente tedesca con criterii italiani. Senza dubbio noi italiani, che da lungo tempo non temiamo più la Corte di Roma, perchè ci sta proprio sotto gli occhi, perchè Dante, e Boccaccio, e Petrarca, e Machiavelli, e Sarpi ce ne hanno tanto disgustati da lasciarci cattolici, ma indifferenti, non possiamo agevolmente comprendere l' accanimento della lotta che si combatte in Germania; pare a prima vista che colà ci sia del furore, della vessazione da parte del Governo. C' è al contrario soltanto la Riforma credente ed autonoma che respinge con tutte le forze la reazione romana; c' è lo Stato, che contiene parecchi milioni di cattolici commossi dal Vaticano e che li vuole cittadini; c' è lo ammettiamo, fierezza di repressione, un misto inamabile di filosofia luterana, di laicato prepotente e di spada, ma la situazione richiede energia e prontezza nel Governo, perchè, mentre in Italia lo spirito pubblico si conserva tranquillo e sorridente dinanzi alle mene di Roma, in Germania si tenta, non senza speranza di successo, di mettere in conflitto i cattolici con i riformati, i cittadini con lo Stato, in una parola, di scuotere le basi della società politica.

Queste sono le nostre convinzioni; modeste ma sincere, ci hanno dato il coraggio della polemica.

Notizie Italiane

ROMA — *L' Opinione* viene assicurata che le trattative riguardanti le strade ferrate romane siano così inoltrate, che il loro compimento dev' esere prossimo.

La base del contratto consisterebbe nel costituire una Società per l'esercizio delle tre reti delle strade ferrate romane, meridionali e calabro-sicule. La Società fornirebbe i capitali occorrenti si per le romane che per terminare la rete calabro-sicule.

La Società delle strade ferrate meridionali per partecipare alla nuova Società stabilirebbe a parte il suo capitale di costruzione o d' impianto.

FIRENZE, 3. — Ieri mattina una quarantina di sigarai giubilati si recarono all' ufficio della regia cointeressata dei tabacchi per presentare una petizione, con la quale si chiedeva di tornare al lavoro non potendo essi vivere con la meschina pensione che percepivano. Avendo incontrato nell' atrio del palazzo buon numero di guardie di pubblica sicurezza, fu fatto ad essi noto che, se avevano dei reclami e delle domande da fare si recassero alla questura; ed essi si diressero al cavaliere Amour, il quale ricevè la loro istanza, li invitò a non voler turbare l' ordine e a non promuovere agitazioni, facendo loro sentire che quando avessero dei diritti da far valere, ricorressero ai tribunali.

MILANO — Leggiamo nei giornali di questa città:

Il Consiglio superiore di agricoltura, nella sua seduta di venerdì scorso, all' annunzio dato dal prof. comm. Cantoni, di un possibile tramutamento di sede della nostra Scuola superiore di agricoltura per far luogo al Collegio militare che ora si sta riattivando, esprimeva unanime il voto che nell' interesse della scienza tale fatto non abbia ad avverarsi.

Non giova ricordare quale triste impressione farebbe nel mondo scientifico se un tramutamento di sede distruggesse d' un tratto solo un' istituzione già tanto ambita, che costò tanti sagrifizi pecnniari e che torna di tanto vantaggio al nostro paese.

Vi sono altri locali in Milano, e forse più adattati per istallarvi il collegio militare; è quindi da ritenersi che si vorrà ancora studiare la quistione, prima di prendere una decisione.

MESSINA — Il 24 del mese scorso fu inaugurato con solenne pompa in questa città un tempio evangelico. Esso è il primo che sorge in Messina. Quantunque i fedeli di quel culto siano moltissimi, compievanô fino ad ora i loro riti nelle proprie case. Adesso hanno un tempio lindo, semplice, solenne, come le preghiere che in esso si inalzano e come il fine al quale queste preghiere tendono.

Verso la sera del giorno stesso in cui venne inaugurato il tempio, alcuni individui appartenenti a quella sètta che tiene il pugnale accanto al crocifisso tentarono di disturbare la cerimonia dei fedeli. Questi furono pazientissimi e spinsero la loro generosità fino al punto di pregare le guardie di questura a mettere in libertà due di quei mascalzoni che erano stati arrestati.

MANTOVA — Il vescovo di Mantova ha mandata un' altra ingiunzione al parroco eletto di S. Giovanni del Dosso, ordinandogli di consumare tutte le sacre specie e di abbandonare la parrocchia e di recarsi tosto alla Curia. La Giunta comunale però ha raccomandato al parroco di star fermo al suo posto, e di tener sempre aperta la Chiesa al culto.

Gli animi a San Giovanni sono concitati e la posizione assai è tesa perchè si vede una certa noncuranza nel governo ed una ritrosia pregiudicievole nell' accordare i redditi della Prebenda e la casa parrocchiale al loro eletto.

Il corrispondente della *Nuova Arena*

aggiunge che conviene e presto che il governo tolga le mani dalla cintola e faccia giustizia a voti sì forti e da due anni maturati di questo buon popolo, altrimenti non può temere che gravi pericoli e lagrimevoli disastri.

ROVIGO — La *Voce del Polesine* narra un fattarello ameno, succeduto ad Occhiobello pochi giorni or sono, che merita di essere riprodotto.

Venerdì scorso moriva un villico, i cui parenti volendo fargli un po' di funerale si rivolsero al parroco del luogo perchè come d'uso accompagnasse la salma dell'estinto al cimitero. Il prete chiese lo sborso anticipato di cinque lire, e poi non volendo alcuna dilazione dimandò invece tre salami: ma tre salami importavano qualche cosa dippiù di L. 5, perciò in luogo di tre venne offerto invece un solo salame.

Lo insipiente ministro dell'alta misericordia divina respingeva pure questa offerta, sicchè la famiglia si indispettì e con essa gli amici dell'estinto che si proposero di far meno della presenza del prete. Ben circa 30 persone accompagnavanlo alla tomba processionalmente attraversando nelle ore pomeridiane il centro del paese.

I devoti cattolici arrabbiano contro il disdicevole contegno del loro pastore, i liberi pensatori od almeno progressisti ridono e godono sperando che valgono cotali lezioni od esempi ad ottenere viepiù numerosa la emigrazione delle cattoliche pecorelle dall'ovile.

Notizie Estere

FRANCIA — Presso un libraio del sobborgo Sant' Onorato in Parigi, sulla domanda dell'ambasciatore d'Italia, venne sequestrato un collo di caricature a destinazione dell'Italia e che ponevano in ridicolo Vittorio Emanuele.

— L'allocuzione di Thiers ai delegati dei francesi domiciliati a Nuova-York, che gli presentarono un *album*, incontrò l'unanime approvazione della stampa liberale di Parigi.

La *République Française*, organo di Gambetta, così si esprime:

« Le parole pronunciate dal signor Thiers sono destinate a toccare il cuore della nazione; esse riassumono l'opinione che ha fatta nascere in quella rara intelligenza lo studio degli affari umani. Il signor Thiers proclama che la ragione e la giustizia sono le indispensabili condizioni della durata. Come non essere incoraggiati quando l'illustre vegliardo stesso non si scoraggia e crede di poter dire in tutta sicurezza al suo paese: « Bisogna guardarsi dal disperare del successo. I partiti finiranno per riconoscere la loro impotenza e lasciare che la Francia si governi come essa l'intenderà. »

Questa parola profetica, questa visione della republica definitiva, di cui il signor Thiers presente il prossimo avvenimento, farà esultare la Francia da una estremità all'altra. »

Secondo una notizia recentemente data dalla *Presse*, pareva che in certi gruppi della maggioranza vivamente si desiderasse che il ministero prendesse l'iniziativa d'un progetto di costituzione tendente a fare rigorosamente definire i poteri del maresciallo Mac-Mahon.

GERMANIA — Ecco il testo del progetto di legge presentato al Consiglio federale dal principe di Bismarck relativamente alla destituzione degli ecclesiastici:

Art. 1. Gli ecclesiastici i quali vennero destituiti dal loro ufficio per sentenza di un tribunale possono essere dichiarati privi dei diritti di cittadinanza dello Stato con sentenza dell'autorità centrale; sino alla decisione la polizia del paese può vietare loro il soggiorno in determinate località o distretti.

Art. 2. Questa disposizione è applicabile a quelle persone che vennero condannate per fatti di ufficio ed esercizio di attribuzioni illegali. La polizia locale è autorizzata ad internare o ad espellere i ministri della Chiesa accusati, dal giorno in cui venne iniziata l'inchiesta del tribunale sino al suo termine.

Art. 3. Gli ecclesiastici che sono dichiarati, secondo questa legge, privi della cittadinanza dello Stato, non possono ottenerla in nessuno Stato federale senza il permesso del Consiglio federale. È pure vietato loro il soggiorno in un altro Stato federale, se è vietato loro il soggiorno in patria.

SPAGNA — Un dispaccio da Madrid annunzia che il maresciallo Serrano ha definitivamente assunto il titolo di capo del potere esecutivo, e che Zabala gli è succeduto nella presidenza del consiglio dei ministri.

Altre informazioni recano che notevoli cambiamenti sarebbero avvenuti anche nel ministero. Garcia Ruiz, l'unico republicano del gabinetto, sarebbe stato eliminato, e il suo posto conferito al Sagasta; alla medesima guisa i radicali sarebbero stati posti in disparte o quasi, per far luogo ad un gabinetto la cui tinta è, più che altro, monarchica.

Con ciò sono iti in fumo i progetti d'un plebiscito, e quindi troncate le pratiche fatte col Castelar e, sembra anche con Zorilla, per dare al governo un carattere meno violento.

Nuove informazioni sulla battaglia di Somorostro non ne abbiamo: pare che Moriones, dopo d'aver occupato Somorostro, abbia spinto innanzi le sue truppe, oltre il ponte, fino a San Martino, e che il 24 s'impegnasse colà una forte battaglia, che cessò colla notte; ma ripresa la dimani, finì in vittoria ai carlisti, ai quali fu dato di rigettare Moriones dalle posizioni in cui s'era accampato.

I dispacci del governo cercano di attenuare la sconfitta di Moriones, ma la stessa partenza di Serrano pel campo è prova della necessità di gagliardi provvedimenti.

La capitolazione di Bilbao non è ancora confermata; secondo i dispacci inglesi la situazione in quella città e nei dintorni è la seguente:

I carlisti cominciarono il bombardamento il 21, e lo continuarono il 25 con otto mortai e con cinque pezzi d'artiglieria. Furono incendiati parecchi edifizi, e la guarnigione del forte Begogna fu costretta a rifugiarsi in città.

STATI UNITI D'AMERICA — Il presidente Grant ha mandato un messaggio al Congresso per interessarlo a fare dell'Esposizione del 1876, all'occasione del Centenario dell'indipendenza americana, una solennità nazionale ed internazionale ed a facilitare mediante una misura legislativa il successo dell'impresa.

Il progetto di legge relativo al Centenario è stato deposto sul banco della presidenza del Senato.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 2 Marzo, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto che riconosce alienabile il fondo demaniale del comune di Rotondella in Basilicata, denominato Canale della Chiesa.

Disposizioni nel personale di pubblica istruzione.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Oggi seduta pubblica.

Banca del Popolo. — Crediamo di sapere che nella ventura assemblea generale degli Azionisti della Banca del Popolo di Firenze, gli amministratori di questo benemerito istituto proporranno probabilmente agli azionisti medesimi l'aumento del capitale sociale.

La Banca del Popolo di Firenze vuol porsi in grado di supplire da sè a quel che le fu negato dalla Camera. Essa vuol poter continuare, con fondi propri, a rendere al pubblico i servigi che gli ha resi sinora, in onta all'esserle stata negata ogni emissione cartacea.

E noi, i quali abbiamo sempre approvata la seria ed onesta amministrazione di questo istituto, non possiamo a meno di encomiarlo anche per questo nuovo concetto di accrescere il suo capitale. Se con ciò essa non farà i più lauti ma incerti guadagni che avrebbe potuto ricavare da una massa di carta fiduciaria, ne farà però di tanto più considerati e più solidi.

Letture pubbliche. — Domenica 8 Marzo, alle ore 2 pom. il signor dott. Girolamo Scutellari leggerà nella sala della Società Operaia sul seguente argomento: *Belle Arti in Ferrara nei secoli XV e XVI.*

Accademia Filarmonico-Drammatica. — Domani sera nel Teatro Sociale i signori Accademici Filodrammatici esporranno — *La polvere negli occhi* — riduzione in due atti di *Riccardo Castelvecchio*; interpreti le signorine Carini Cesarina, Monti Luisa, Neri Amelia, Neri Arolda, Solimani Annetta, Viola Albina, ed i signori Carretti, Grossi, Ghelli, Galli, Pagliarini, Mari, Simoni e Valenti.

Farà seguito la farsa — *Martuccia e Frontino* — esposta come saggio dagli allievi Teresita Tamburini e Giovanni Ricci.

Negli intermezzi suonerà l'Orchestra Accademica.

Filantropia. — Pochi sanno che in seno alla Società dei Negozianti si costitui un Comitato pei divertimenti del Carnevale, che dirigendo ad uno scopo umanitario il suo compito lieto, raccolse da una lotteria l'introito lordo di Lire 400, somma che venne così impiegata: L. 300 largite agli Asili d'Infanzia, Lire 100 all'ospedalino annesso agli Asili. Abbiamo detto: introito lordo; ciò evidentemente significa che i signori componenti quel Comitato vollero raddoppiare la posta della loro filantropia.

Cartoline postali. — La Direzione delle Poste ci comunica quanto segue:

« Le cartoline postali semplici testè messe in circolazione nell'interno del Regno, possono anche essere spedite in Austria, Francia, Svizzera, Germania, Spagna Belgio, Paesi Bassi, Gran Brettagna, Malta e nei luoghi di Turchia, dove sono stabilite Agenzie postali austriache, alla condizione che siano francate come lettere semplici, vale a dire che sia ne completata l'anffrancazione con francobolli conforme alla tariffa delle lettere per il rispettivo paese di destino. »

« Non sono ammesse per questi Stati le cartoline postali doppie (con risposta pagata), stante l'ovvia ragione che la risposta non può essere francata dai mittenti in Italia e la sua francatura dovrebbe essere interamente pagata con francobolli del paese di destino qualora il ricevente volesse farne uso.

« Per Alessandria d'Egitto, per Tunisi e per Tripoli di Barberia dove sono stabiliti Uffizii della Posta italiana, avranno corso tutte le cartoline con risposta pagata, mediante la previa francatura di 20 centesimi per le prime e di 30 centesimi per le seconde.

« Le cartoline per tutti i paesi esteri sopraccennati, eccetto la Francia e Tripoli di Barberia, possono essere spedite raccomandate pagando il diritto fisso di raccomandazione alla francatura.

« Le cartoline insufficentemente francate non hanno corso per l'estero, salvo che per la Francia, dove saranno tassate dall'Uffizio di destino come lettere non franche provenienti dall'Italia. » *(Corr. Merc.)*

Una savia disposizione fu presa testè dal Ministro dell'interno a riguardo dei pignoratari privati, all'uopo di frenare la smodata usura di costoro.

Il Ministero ha con sua nota speciale reso avvertiti i Prefetti che l'Autorità di P. S. può prescrivere un limite all'usura, smodata e dannosa al pubblico interesse, esercitata da coloro che fanno prestiti sopra pegni.

L'Autorità di P. S. potrà revocare la concessa autorizzazione ai pignoratari, quando le consti che non siano osservate le prescrizioni date anche a riguardo agli interessi che i pignoratari devono percepire pei prestiti su pegno.

Il segreto d'ufficio. — La *Gazzetta d'Italia* pubblica il testo dell'articolo 194 del progetto di Codice penale presentato al Senato, nel quale stabilisce quanto segue:

« Il pubblico ufficiale che, anche dopo la cessazione dall'ufficio, svela fatti che per obbligo d'ufficio deve tenere segreti, o comunica, pubblica o difonde atti o documenti ufficiali non destinati alla pubblicità e prima che questa sia permessa, è punito colla detenzione da quattro mesi ad un anno.

« Quando dalla violazione del segreto di ufficio o dalla comunicazione, pubblicazione o diffusione di atti o documenti ufficiali sia derivato pericolo di guerra o di rappresaglia ovvero turbamento delle relazioni amichevoli del governo nazionale all'estero o altro pregiudizio considerevole per lo Stato, si applica la disposizione dell'articolo 137. »

L'articolo 137 importa la reclusione estendibile fino a 20 anni.

Voti della Camera di commercio torinese. — La Camera di commercio di Torino ha presentato al Parlamento una memoria per combattere le modificazioni proposte alle leggi che regolano l'applicazione della tassa di ricchezza mobile, e la nullità degli atti non registrati. *(Economista).*

Notizie pei cacciatori. — Nella seduta di Sabato u. s. Febbraio, la Camera ha modificato le vigenti tariffe per la caccia. Le tasse che d'ora innanzi saranno pagate da essi per poter continuare la caccia senza essere presi in contravvenzione sono: per la caccia con fucile semplice e per porto d'armi non proibito il diritto fisso è elevato a L. 20, mentre per la caccia con spingarda, archibuso ed altre armi da getto anche a cavalletto e con appoggio fisso, il diritto è portato a L. 50.

Per la caccia con reti stabili, paretaio, roccoli, prodine, boschetti per i tordi, reti aperte L. 30.

Per la caccia vagante con reti od altr ordigni portatili L. 50.

Per la caccia con lacci, con trappole e trabocchetti di ogni specie L. 50.

Per la caccia fissa con panie L. 5, mentre è dichiarata esente da tassa la caccia vagante con panie.

Per la caccia con lanciatore e reti in riva al mare L. 50.

Il permesso o licenza preciserà il genere di caccia per cui fu rilasciato, e se per caccia con reti stabili, anche il luogo di preciso esercizio.

All'Autore del Minghett. — Tu hai voluto torcere il naso perchè in una mia *Rivista bibliografica*, pubblicata sulla *Gazzetta Ferrarese*, ho ardito — dopo aver detto che la strenna il *Minghett* contiene delle cose gaje — di sindacarne l'ortografia e di chiamare l'edizione una vera bricconata — e tu di ripicco mi accusi di

aver le orecchie guaste o viziate dal fracasso delle macine, e mi dai — alla distesa — dell' *inurbano* ed altri gentilissimi *prestanomi*.

Ed io, senza riscaldarmi il fegato e senza curarmi di osservarti che tu forse, co' tuoi graziosi epiteti, hai voluto seguire generosamente la massima evangelica del *quod superest date pauperibus*, mi proverò — col tuo almanacco alla mano — di convincerti, che l' ortografia da te adottata... è una vera bricconata. Permettimi pure che lungo la via ti ponga sotto gli occhi qualche parola che non appartenne mai al nostro dialetto, e qualche verso che non ha sempre tutte le gambe volute dalla prosodia. Non già che io voglia accusarti di non saper mettere le gambe a posto nei Versi, chè tu sei verseggiatore valente — e tutti lo sappiamo — nel dolce idioma di Dante e di Messer Ludovico, ma giacchè hai voluto tirarti la zappa sui piedi, per diritto di rappresaglia, voglio che almeno il nomignolo d' *inurbano* me lo sia guadagnato per qualche cosa — Anzi tutto non credo di aver commesso un' indelicatezza svelando il tuo nome celato dall' incognito — incognito del resto da tutti indovinato — ed a convincerti poi della sconcezza di certi nomi da te stampati, nel tuo *Minghett*, mi porgi arma potente tu stesso che nel volerli porre dietro lo scudo lacedemonio d' una consimile parola, usata dal divino poeta, non ti attenti che a pubblicarne la lettera iniziale:

« *Che M.... fa di quel che si trangugia* »

Quanto al porre la lettera doppia nel tronco a quelle parole che l' hanno doppia in italiano, basterà citare il *Porta* — che fa testo — il quale nel dialetto milanese scrive sempre *bell*, *tosanitt*, *sciavatt*, *stell*, *fringuell* ecc. ecc.

Ed ora poche citazioni, tolte dalle primissime pagine del tuo libricciuolo, per iscagionarmi del titolo di *jattanza* affibbiatomi.

Nel frontespizio leggo: *pral Carnval*, invece di *pr' al* che sta in luogo di *per il*.

Il primo verso del prologo suona

« *In mezz a piazza un bel giorn d' marcà* »

che è un verso cui manca una gamba, epperciò zoppica maladettamente, et ab uno disce omnes.

« *E cha sbusò* » in luogo di *E ch' al' sbusò* ecc.

« *O donn garbati* » — *Garbati* non fu mai parola vernacola. E qui mi spieghi un po' l' autore, perchè *donn* con doppia *enne*, mentre fa *Minghet* con un t solo?

« *Par godars a usarvar* (pag. 4) e perchè non a *ussarvar*? Forse sarà difetto de' miei timpani guasti!...

« .... *agh vgneva sonn* (pag. 5) perchè *sonn* con due *n*? Per far comodamente rima con *donn*?

« *e salv al* RITURNAVA *(ibidem) Riturnava*, non appartenne mai al dialetto ferrarese.

« *Che do mila copi allora al fez stampar* » (pag. 6) Verso che ha 12 *gambe* ad onta che la prosodia non ne conceda, agli endecassillabi, che undici, senza tener conto della parola *allora* con doppia l, e di quella *fez* con una z sola!

Ma sarebbe troppo lungo per me, e svantaggioso per l' autore, l' analizzare le 32 pagine del suo libretto; onde mi fermo alla settima, pago d' averlo convinto che fui *benigno*, non inurbano, con lui, e concludo anch' io alla mia volta — e spero per non tornarci più sopra:

« O carissimo Barbi, anzi *barbino*;
« Non diventar, per carità, un *barbone*! »

R. GHIRLANDA.

Prestito Nazionale. — Fra tutti i prestiti a premi quella che presenta più facilità nelle vincite è certamente il Prestito Nazionale emesso dal Governo Italiano per far fronte alle spese di guerra nel 1866.

Basti l' osservare che il numero dei premi da estrarsi il 15 Marzo corrente ascende al numero di 5702 per la cospicua somma di 1,127,800 lire le quali, come e noto, sono esigibili immediatamente.

In questa circostanza troviamo opportuno raccomandare la vendita delle Cartelle Originali che viene fatta dal Banco Casareto di Genova e che noi pure ci siamo affrettati a pubblicare.

Esposizione Universale a Filadelfia. — È già stato annunziato che il Governo germanico ha deliberato di prender parte uffizialmente all' Esposizione Universale che si terrà a Filadelfia nel 1876. Abbiamo cercato di raccogliere informazioni anche sugli intendimenti degli altri stati europei a questo riguardo. Il Portogallo invierà all' Esposizione, materie coloniali e qualche altro prodotto che valga a rappresentare le più importanti produzioni del paese. Il Governo francese ha consultato le Camere di commercio, ed è a presumere che attenda ora le loro risposte. Il Governo austriaco pare voglia concorrere, sebbene in limitata misura; si crede invece che il Governo ungherese si restringerà a promuovere la costituzione di un Comitato, cui darà il suo appoggio morale, agevolandogli le trattative per ottenere dei ribassi nei prezzi di trasporto, senza però contribuire in alcun modo nelle spese. Dall' Inghilterra scrivono che, prenderà certamente una parte considerevole all' Esposizione, comunque non siasi ancora fatto nulla. Il Governo nostro non ha preso finora alcuna determinazione.

ATTI MUNICIPALI

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

4 Marzo

NASCITE — Maschi 5 - Femmine 7 — Tot. 12.
NATI-MORTI — N. 1.
MORTI — Mai Maria di Ferrara, di anni 61, moglie di Fabbri Maurelio (pneumonite).
Minori agli anni sette — N. 0.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regol. di Polizia Municipale fa noto essergli stata presentata domanda per l' impianto di un deposito di Cenci di 2.° grado in via [illegible] con regresso sulla via *Quaglia* N. 42.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Roma 4. — *Costantinopoli* 4. — Il Governo contrasse un prestito di 130 mila lire turche per 9 mesi al 50 0/0.

Parigi 3. — Le voci corse della malattia di Chambord sono smentite.

Gli elettori della Gironda e dell' Alta Marna sono convocati per il 29 marzo.

Versailles 3. — L' Assemblea respinse un emendamento che sostituiva il doppio dirito della circolazione sui vini all' aumento dei diritti su l' alcool.

Berlino 3. — *Reichstag*. — Si discute la proposta dei deputati alsaziani di sopprimere il potere discrezionale del Presidente superiore nell' Alsazia.

Gurber dice che questo potere non più necessario, rimprovera il Governo dell misure severe prese contro la stampa, l' espulsione dei nazionali dall' Alsazia.

Il commissario del Governo domanda che si respinga la proposta perchè i malumori fomentati dai francesi continuano.

Winterer si lamenta della persecuzione contro i cattolici.

Putkammer domanda il rinvio della proposta ad una Commissione.

Bismark dopo aver constatato che la libertà della parola di cui i deputati alsaziani fecero oggi uso al Reichstag, non sarebbe tollerata dall' Assembliea di Versailles, dimostra la necessità di mantenere lo stato d'assedio nell' Alsazia. Anche in Francia 28 dipartimenti sono in stato d'assedio. Accusa gli alsaziani di complicità nell' ultima guerra contro a cui non protestarono. Domanda un voto di fiducia il verso Governo col respingere la proposta.

Putkammer ritira la sua mozione.

La proposta degli alsaziani è respinta con 196 voti contro 138.

Votarono a favore della proposta gli alsaziani, i polacchi, i democratici socialisti, od il centro progressista.

Parigi 4. — Il Governo dichiara che l' esposizione annunziata pel 1874 nulla ha di ufficiale, ma è opera d' iniziativa privata.

Milano 4. — La fabbrica di dinamite di Candiani e Biffi, nelle vicinanze di Milano, è scoppiata distruggendo una parte del fabbricato. Vi sono parecchie vittime. Ignorasi il numero.

Saint Jean de Luz 3. — Serrano e Topete condussero rinforzi a Santander.

Moriones occupa attualmente le stesse posizioni che avanti all' attacco contro i carlisti.

I carlisti in questi 6 ultimi giorni hanno continuamente bombardato Bilbao.

Stocolma 3. — Il generale Bildt fu nominato ministro svedese a Berlino.

Strasburgo 4. — Il vescovo Raess pubblicò una lettera che giustifica la sua dichiarazione al Reichstag. Dice, che quantunque non nutra simpatie per l' annessione, continuerà a vivere in pace colle autorità sotto il nuovo ordine di cose. Se gli avversari dell' annessione non possono disporre di un milione e 200 mila combattenti onde stracciare il trattato di pace, farebbero meglio cessare di creare nuove complicazioni per la Germania e la Francia, ed attirare così nuove misure severe per l' Alsazia.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 4. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Collobiano interroga circa il servizio ferrovia relativamente alla difesa dello Stato, sollevando dubbi che esso sia assolutamente insufficiente alle esigenze militari, specialmente in caso di guerra, aggiungendo considerazioni tendenti a dimostrare la necessità e l' urgenza di procurare che le ferrovie possano servire ad ogni occorrenza ai movimenti dell'esercito.

Ricotti rispondendo distingue i servizi che le ferrovie possono rendere per le operazioni militari. Riguardo a quelli che per materiale e simili dipendono dalle Società, dichiara che salvo alcune eccezioni il servizio può reputarsi bastevole.

Ma soggiunge che la difficoltà maggiore consiste nel modo di servirsi delle ferrovie per movimenti e bisogni dell'esercito, e a questo scopo avere da qualche tempo inteso col Ministero, e provveduto trovando nelle Società ferroviarie aiuti e sussidii.

Collobiano dichiarasi soddisfatto della risposta, raccomanda però al ministero di procurare che codesto servizio si trovi sollecitamente preparato.

Si riprende la discussione generale del progetto della spesa per difesa dello Stato.

Valperga Masino combatte il progetto per considerazioni finanziarie e tecniche.

Massari confuta tali obbiezioni dice che l' Italia è un paese sempre pronto e volenteroso a fare sacrifici per la sua unità libertà ed indipendenza, averlo dimostrato parecchie volte. Dichiara che darà un voto favorevole, invitando però il Ministero a dichiarare francamente i suoi interi concetti circa le opere e le spese stimate necessarie ed urgenti tanto presentemente quanto nel prossimo avvenire.

Ricotti risponde al preopinante dando schiarimenti; risponde pure alle obbiezioni di Valperga dimostrando non esservi incertezza veruna nelle proposte dirette alla difesa dello Stato, ma soltanto esservi stato qualche oscillazione rispetto alla spesa per considerazioni finanziarie.

Di Gaeta esamina le opere diverse proposte dal Ministero a cui muove alcune critiche.

Toscanelli ragiona contro il progetto mossovi da ragioni finanziarie, tecniche e politiche.

Seguono fatti personali fra lui e Massari.

Roma 4. — SENATO DEL REGNO.

Discussione sulla legge forestale.

Su l'art. 1°, parlano Perez, Gadda, Lampertico e Finali; quindi l'articolo è approvato con lievi modificazioni.

Sono approvati pure gli articoli fino all' 11°, rinviando il 4° alla Commissione.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	3	4
Rendita italiana. . .	69 10	69 10
Oro.	23 15 c.	23 08 c.
Londra (3 mesi) . .	28 78 »	28 68 »
Francia (a vista) . .	115 — »	115 50 »
Prestito nazionale. .	66 50	66 50
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	877 —	883 — fm
Azioni Banca Nazionale	2133 — fm	2145 — »
Azioni Meridionali. .	445 —	452 — »
Obbligazioni » . .	219 —	219 —
Buoni. » . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana . . .	1516 50 fm	1516 — fm
Credito mobiliare . .	689 — »	894 — »
Italo Germaniche . .	270 —	270 —
Banca Generale. . .	— —	— —

BORSE ESTERE

PARIGI	3	4
Nuovo Prestito. . .	93 92	94 25
Rendita francese 5 0[0	— —	— —
» » 3 0[0	59 52	59 75
» italiana 5 0[0	62 20	62 45
Ferrovie Lob. Venete	348 —	355 —
Banca di Francia . .	3870 —	3810 —
Obbligazioni . . .	— —	— —
Ferrovie Romane . .	67 50	68 50
Obbligazioni . . .	174 —	181 —
» Ferr. V. E. 1863	184 —	183 —
» Meridionali . .	— —	— —
Cambio su l' Italia .	12 7[8	12 3[8
Obbligaz. Regia Tabac.	— —	— —
Azioni »	— —	792 —
Londra a vista . . .	25 24 5	25 23 5
Aggio dell'oro p. mille	— —	— —
Consolidati inglesi .	92 3[8	— —

Vienna 4. — Rendita austriaca 74 — — in carta 69 70 — Cambio su Londra 111 25 — Napoleoni 8 88 5

Berlino 3. — Rendita italiana 61 3[4 — Credito Mobiliare 145 1[4

Londra 3. — Consolidato inglese 92 1[2 — Rendita italiana 61 3[8

Inserzioni a pagamento

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.